



Il bilancio dei fondi negoziali a contribuzione definita deve essere approvato, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, dall'assemblea o da parte di un altro organo stabilito dallo statuto.

Secondo la delibera, esso è composto da uno schema sintetico di stato patrimoniale e di conto economico, a cui si aggiunge una nota integrativa contenente informazioni di dettaglio.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono esposti in forma scalare e includono al loro interno una sezione riferita alla fase

di erogazione delle prestazioni, al momento non compilata, in quanto l'autorità disciplina solo la fase di accumulazione.

In entrambi i documenti le voci sono contrassegnate da numeri e sono esposte secondo il criterio della pertinenza gestionale, non in base alla liquidità delle poste.

Con riferimento al prospetto patrimoniale, la norma classifica le attività e le passività a seconda della tipologia di gestione (diretta o affidata in outsourcing), mentre le macroclassi a seconda dell'attività (amministrativa o previdenziale).

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	T	T-1	PATTIVITÀ	T	T-1
FASE DI ACCUMULO			FASE DI ACCUMULO		
10) Investimenti diretti			10) Passività della gestione previdenziale		
20) Investimenti in gestione			20) Passività della gestione finanziaria		
30) Garanzie di risultato acquisite su posizioni individuali			30) Garanzie di risultato riconosciute su posizioni individuali		
40) Attività della gestione amministrativa			40) Passività della gestione amministrativa		
50) Crediti d'imposta			50) Debiti di imposta		
FASE DI EROGAZIONE			100) Attivo netto destinato alle prestazioni		
			FASE DI EROGAZIONE		
			CONTI D'ORDINE		

Fonte: Parte I, par. 2.1 Delibera Covip n. 122 del 17 giugno 1998.

L'attivo dello stato patrimoniale è composto da cinque macroclassi:

- *Investimenti diretti*: include il valore degli investimenti gestiti direttamente dall'ente. Pertanto nella maggior parte dei fondi di nuova costituzione che affidano gli investimenti a gestori esterni tale voce è nulla, mentre è valorizzata in quelli preesistenti che effettuano investimenti in proprio.

- *Investimenti in gestione*: comprende il valore degli investimenti affidati in outsourcing a gestori finanziari (es. depositi bancari, titoli emessi da Stati o organismi internazionali, titoli di debito quotati e non, opzioni acquistate), mediante la stipula di un'apposita delega. Per il principio di prevalenza della sostanza sulla forma, ne fanno parte anche le risorse date in gestione, ma con garanzia di restituzione del capitale